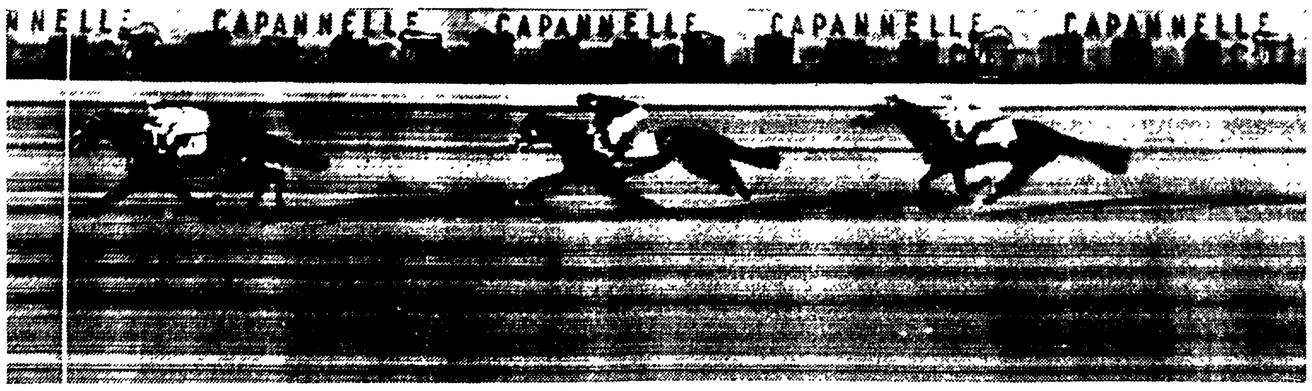
Ciacolesso (zoppo?) e Fouquet i grandi battuti nel «Derby»



Il fotofinish dell'83° Derby del galoppo: APPIANI precede CHIO e TAMIKO

TRIONFA APPIANI

Appiani, un solido figlio di Herbager ed Angela Rucellai, ha dato alla «Dormello Olgiata» la vittoria nel Derby del galoppo: è un cavallo ancora un po' acerbo, tagliato alla distanza, che non mancherà di dare soddisfazioni alla scuderia e che risolleva il livello dei «tre anni». Sempre, però, che si trovi un Ronnie Hutchinson a saperlo montare con la tempestività e la decisione con cui l'asso australiano ha mostrato ieri cosa sia un vero campione della frusta.

Era destino che Appiani vincesse: perchè il suo diretto avversario, Ciacolesso, aveva avuto un incidente nel suo box (ed è stato presentato in pista in condizioni tali che meglio sarebbe stato lasciarlo in scuderia) e perchè Festinesi, cui è spettata la scelta del cavallo da montare, ha preferito Fouquet (che ieri ha perduto, ancora una volta, ogni chance in partenza). Se Festinesi avesse scelto Appiani difficilmente il marchese Incisa avrebbe festeggiato ieri sera la vittoria: gli ultimi duecento metri di Andreucci in sella a Chio sono stati indiavolati e se Appiani avesse avuto in groppa il titubante Festinesi anzichè il grande Hutchinson, il figlio di Herbager avrebbe, immeritatamente perduto la grande occasione della «classicissima». Di Ciacolesso si è detto: malgrado la evidente zoppia è finito quarto (dopo una corsa al risparmio dell'intelligente Ferrari) e, se si rimetterà in sesto, sarà interessante vederlo contro Appiani.

Chio ha riscattato l'oscura corsa fornita nel «Parioli»: la distanza più lunga gli ha giovato. Bene ha corso anche Tamiko, meritatamente terzo, che ha confermato come lo «Scheibler» gli sia sfuggito per aver troppo indugiato attendendo Daman Raffaello ha guadagnato un onesto quinto posto. Mai in corsa gli altri: una parola merita Fouquet che, perduta la partenza, merita di essere rivisto magari con un altro fantino in sella.

Buono il tempo del vincitore, 2'29"3/5, favorito da una pista in splendide condizioni. Pubblico strabocchevole: a riprova che gli appassionati ci sono quando c'è uno spettacolo degno di essere visto. Al betting favorita la Dormello Olgiata offerta alla pari contro 2 per Ciacolesso (si era già avuta la notizia dell'incidente), a 4 Tamiko, a 5 Chio ed a quote superiori tutti gli altri. Dopo la sfilata, il canter di avvio rivelava che Ciacolesso non era a posto. Ferrari lo portava in partenza al passo ed era evidente la zoppia del cavallo.

Al «via» Tamiko, Le Valentin e Chio erano i più solleciti, mentre Festinesi si faceva sorprendere (come nel «Parioli») con Fouquet e partiva ultimo, staccato di qualche lunghezza dal gruppo sgranato. Le Valentin passava a condurre davanti a Tamiko, Chio, Appiani e Ciacolesso e gli altri con Fouquet che riprendeva contatto. Nulla di mutato lungo la piegata ove Fouquet guadagnava qualche posizione. Appena in dirittura Rosa rompeva gli indugi e, superato il battistrada si distendeva allo steccato Tamiko mentre al largo erano Chio ed Appiani e, in corda, Ciacolesso che Ferrari conduceva con prudenza, l'ombra del brillante cavallo del «Parioli».

Tutti gli altri erano già fuori corsa: al prato la lotta era ristretta ai primi tre perchè Ciacolesso era in difficoltà e Ferrari non lo impegnava. Tamiko cercava di resistere ma alle prime tribune Chio lo superava di slancio trascinandosi Appaini. Chio sembrava poter prevalere: ma Hutchinson senza mettere mano alla frusta, sbracciava energicamente Appiani e questo, con azione superiore, passava di slancio per vincere di due lunghezze.

Molti applausi al vincitore ed al suo bravissimo jockey: che può ben dire «veni-vidi-vici». Era appena arrivato dall'Inghilterra, ripartirà stamattina: solo un grande campione poteva improvvisare così un cavallo che non aveva mai veduto.

Paulo

Il dettaglio tecnico

1. CORSA: 1. Tatoi, 2. Grimasautier; tot.: V. 10, p. 10-12, acc. 24. 2. CORSA: 1. Farnesiana, 2. Atrani; tot.: 15, 13-18, 40. 3. CORSA: 1. Daiano, 2. Mister Antony, 3. Boresso; tot.: 26, 13-13-13, 87; 4. CORSA: 1. Feace, 2. El Cid, 3. Traiano; tot.: 30, 15-21-17, 168. 5. CORSA: 1. Appiani, 2. Chio, 3. Tamiko; tot.: 17, 25-22-17, 205. 6. CORSA: 1. Antonietta Corsini, 2. Rocco da Ortona; tot.: 49, 20-22, 61. 7. CORSA: 1. Giorgione, 2. Taimyr, 3. Lonaro; tot.: 349, 46-25-36, 865. 8. CORSA: 1. Perignon, 2. Scilly.

Per l'«europeo» dei medi

Benvenuti domani contro Elze

Nino Benvenuti, campione d'Europa dei pesi medi e campione del mondo dei «welter jr», difenderà domani sera sul ring berlinese la corona continentale dall'assalto del tedesco Jupp Elze, un buon diavolo pieno di fieri propositi e fors'anche di grandi speranze, che tuttavia non dovrebbero trovare conforto nel risultato del ring se le cose andranno nel verso giusto, se cioè l'atmosfera casalinga che solitamente si respira intorno al ring germanici non meno che intorno al ring romano o al quadrato milanese non ci riserverà la... sorpresa. Certo Elze è giovane e combatte sul ring di casa, mentre Benvenuti affronta per la prima volta da professionista gli incerti della trasferta, ma fra i due pugili esiste una netta differenza sul piano tecnico e della classe pura in favore dell'italiano, per cui difficilmente (anche se sul ring tutto può accadere) il germanico potrà rovesciare il pronostico che lo vuole battuto. Tanto più che il giovanotto tedesco non sembra neppure dotato di una brillante intelligenza tattica se, come lui stesso ha dichiarato, si ripromette di «dare battaglia senza quartiere fin dalle prime riprese». E' vero che quello di attaccare Benvenuti, di costringerlo a battersi e a soffrire, è il miglior modo, forse l'unico per batterlo, ma è pur vero che Benvenuti va attaccato con intelligenza, va cioè colpito in velocità dalle varie posizioni, rubandogli tempo e misura, e non già attaccato frontalmente con la smania (che traspare chiaramente dalle parole di Elze) di demolirlo con attacchi a ripetizione a corta distanza. Con pugili che si fanno sotto eccessivamente baldanzosi il triestino va a nozze: li aspetta alla distanza giusta e con il destro d'incontro o il gancio sinistro li spedisce regolarmente nel mondo dei sogni. E' accaduto anche a Folledo di finire k. o. «centrato» proprio su un attacco, e Folledo valeva (e forse ancora vale) certamente più di Elze (tra l'altro il tedesco è assai più piccolo di Benvenuti e quindi dotato di minor allungo).

Nella stessa riunione Dario Benvenuti, fratello minore di Nino, disputerà un match di quattro riprese con Rolf Kersten, Enrico Simoni affronterà Peter Michalski, Giulio Saraudi se la vedrà con Horst Benedens, Aldo Battistutta si scazzotterà con Dieter Klay.

Nella telefoto in alto: NINO BENVENUTI e il suo avversario Jupp Elze si salutano cordialmente durante l'incontro organizzato in un locale della città per beneficenza.

Esame antidoping dopo Real-Partizan

Alla fine della partita Real Madrid Partizan conclusasi con la vittoria degli spagnoli per 2-1 la Federazione calcio belga ha compiuto a norma delle vigenti leggi belghe un controllo antidoping Di comune accordo i giocatori spagnoli e jugoslavi si sono sottoposti ai prelevamenti. Tre giocatori per parte sono stati sorteggiati: Jusufi, Becejac e Hasanagic del Partizan e Serena, Sanchis e Zoco del Real. L'esito dell'esame sarà reso noto nei prossimi giorni.

Gabica leader della «Vuelta»

HARO, 12.

Lo spagnolo Gabica ha vinto oggi la prima frazione della quindicesima tappa del Giro di Spagna, conquistando al tempo stesso la maglia gialla

L'olandese Karsten ha vinto la seconda frazione in linea da Haro a Lorono coprendo la distanza dei 52 km. in 1 ora 14'23". Alle spalle del vincitore si sono piazzati nell'ordine con lo stesso tempo: Petrolani, Ferrari, Zanin, Saez, Uribezubia e Nidjan, poi il gruppo

Dancelli vince a Chieti

CHIETI, 12.

Michele Dancelli, della Molteni, ha vinto il Criterium Ciclistico degli Assi svoltosi sulla distanza di km. 80. Dopo 14 giri sono fuggiti Altig, Poulidor, Mealli, Vendemmiati e Zandegù i quali hanno condotto la corsa sempre al comando: a tre giri dal termine essi sono stati ripresi da Dancelli e Bailetti, in volata il corridore della Molteni si è imposto nettamente su Poulidor.

I due traguardi volanti posti al 30. e al 40. giro sono stati vinti rispettivamente da Mealli e da Poulidor.

Ordine di arrivo: 1. Dancelli; 2. Poulidor (Fr.) a 5"; 3. Bailetti s.t.; 4. Altig (Ger.) s.t.; 5. Vendemmiati s.t.

PRAGA-VARSAVIA-BERLINO

Kudra vince a Brno Guyot maglia gialla

Giornata nera per gli «azzurri» che hanno perduto anche il primo posto nella classifica a squadre

Dal nostro inviato

BRNO, 12.

Giornata nera per gli italiani nella quarta tappa della Corsa della Pace, vinta dal polacco Kudra: Guerra ha infatti perso la maglia gialla a favore del francese Guyot e ora è preceduto anche da Kudra e da Dochljakov. E non basta, perché c'è da aggiungere che l'équipe azzurra ha perso anche il primato della classifica a squadre. Bisogna dire subito, però, che gli italiani si sono difesi con le unghie e i denti, respingendo ben due attacchi prima di soccombere nel terzo portato con forze maggiori e più organizzate proprio nel momento in cui Guerra era appiedato dalla rottura della ruota anteriore. Comunque è stata nel complesso una delle tappe più interessanti e combattute disputata finora, e bisogna rendere merito al francese Guyot, al sovietico Dochljakov e al polacco Kudra che sono stati tra i protagonisti della giornata come vi dirà la cronaca.

L'arrivederci di Hrade Kralove è particolarmente pittoresco e vivace perché è tornato il sole a dare allegria e ad accendere i colori della Corsa della Pace. La carezza del sole è anche un invito ai corridori le cui gambe fremono e scalpitano in attesa del via. Ci sono insomma tutte le premesse per una giornata «calda», anche sotto l'aspetto agonistico. E infatti poco dopo la partenza si verifica la prima fuga, auto re il cecoslovacco Wenczel, il tedesco Peschel e il sovietico Dochljakov, che passano nell'ordine sotto il traguardo a premi di Horice. Ma gli azzurri non permettono ai tre di fare molta strada: presto i fuggitivi sono ripresi ed il gruppo torna compatto con gli italiani in testa a controllare la corsa.

Bucano intanto il francese Leduc, il danese Skibby e il norvegese Skalstad che faticano maledettamente a rientrare data l'alta velocità della corsa Buca anche Dalla Bona subito dopo Lytoniski (km. 53). Approfittano della bagarre il polacco Zielinski, il tedesco Hoffmann, il belga Van Neste e il sovietico Lebedev per prendere il largo. I quattro trovano subito l'accordo e presto il loro vantaggio sale ad oltre 1' sul gruppo che Guerra e gli azzurri guidano all'inseguimento.

Sotto lo striscione del traguardo a premi di Svitavy passa per primo il tedesco Hoffmann: a questo punto il vantaggio dei quattro risulta di 1'10". Si capisce che Guerra e gli azzurri stanno spingendo a fondo, in parte aiutati anche dai francesi alleatisi per la circostanza agli italiani in quanto non hanno interesse che sbuchino fuori altri rivali per il loro Guyot.

L'inseguimento dunque è serrato: e un altro colpo ai fuggitivi viene dalla defezione del belga Van Neste, attardato da una foratura. Così, poco dopo, l'inseguimento degli azzurri e dei francesi è coronato dal più ampio dei successi: i tre superstiti sono ripresi e riassorbiti. Non c'è pace però: così a Letovice se ne va un altro gruppetto di una quindicina di corridori capeggiato dal francese Guyot e dai sovietici Dochljakov e Zarkov. Questi a Cerna Hora (17 km. dall'arrivo) hanno 45" sul grosso.

Gli azzurri tentano l'inseguimento: Gallazzi sta per raggiungere i fuggitivi, ma Rimedio lo ferma, ferma anche gli altri perché Guerra è appiedato dalla rottura di una ruota e Albonetti, malandato in salute, non è in condizioni di aiutarlo.

Così la fuga ha via libera, così i 15 si presentano sulla pista dello stadio di Brno, affollato da oltre 50 000 persone, per disputarsi la volata vinta dal polacco Kudra.

I nostri arrivano ad oltre 2': la maglia gialla è terza ed è terzo anche il primato della classifica a squadre. E domani, nella tappa di montagna, ultima della Corsa della Pace, il francese Guyot dovrebbe rafforzare il suo primato: agli azzurri tocca attendere le successive tappe di pianura in Polonia per cercare di reagire.

Roberto Frosi

L'ordine d'arrivo

1. Kudra (Pol.) in 3 ore 27'30"; 2. Wenczel (Cec.) s.t.; 3. Polewiak (Pol.) s.t.; 4. Guyot (Fr.) s.t.; 5. Zhaskov (URSS) s.t.; 6. Hoube (Bel.) s.t.; 7. Konecny (Cec.) s.t.; 8. Doklyakov (URSS) s.t.; 9. Volencic (Jug.) s.t.; 10. Barker (Ingh.) s.t.; 27. Gallazzi a 2'17"; 46. Guerra s.t.; 49. Lonardi s.t.; 58. Albonetti s.t.; 59. Benfatto s.t.; 74. Dalla Bona s.t.

La classifica

1) Guyot (Fr.) 12h38'34"; 2) Dikhlyakov (URSS) a 1'8"; 3) Kudra (Pol.) a 1'30"; 4) Guerra (It.) a 2'18"; 5) Andresen (Nor.) a 2'39"; 6) Butzke (Germ. Est) a 2'45"; 7) Grenier (Fr.) a 2'53"; 8) Wenczel (Cec.) a 3'9"; 9) Polewiak (Pol.) a 3'10".

Classifica a squadre

1) URSS 38h4'10"; 2) RDT a 59"; 3) Cecoslovacchia a 1'17"; 4) Francia a 1'24"; 6) Italia a 4'41".

Domenica in palio lo scudetto del rugby

Partenope o Cus Roma?

Il «gemellaggio» tra Partenope e Cus Roma in cima alla classifica del campionato di «A» di rugby stabilito verso la metà del torneo non s'è sciolto nemmeno nella penultima giornata. Il Partenope ha battuto il Rovigo tra le mura amiche, il Cus Roma è tornato vincitore da Milano, dove s'è battuto con i GBC. Partenope e Cus Roma sono ancora lì a due punti l'uno dall'altro e domenica s'incontreranno per il match decisivo al Flaminio

Risultato a parte, vinca cioè il Cus Roma oppure il Partenope, l'augurio è che questo incontro sia davvero il felice epilogo di un torneo che se sul piano tecnico ha disatteso alle molte speranze della vigilia ha tuttavia moltissimo interessato gli appassionati della palla ovale per l'altalena dei clubs succedutisi in testa alla classifica: Parma, Petrarca, Rovigo nella prima fase, e poi l'appassionante lotta tra i napoletani di Martone e i romani di Colaussi.

Quella di domenica sarà una partita molto «calda» Tutte e due le squadre hanno la possibilità di vincere il titolo di campione d'Italia 1966, anche se leggermente favoriti sono i partenopei. Vincesse il Partenope ogni discussione sarebbe chiusa. Ma in caso di vittoria del Cus Roma entrerebbe in ballo l'art. 36 del «Regolamento Gare e Campionati» che appunto regola la materia con una macchinosità piuttosto singolare. Intanto è bene dire subito che in caso di parità non è previsto lo spareggio come da taluni è stato scritto. Si ripeterebbe invece la situazione del torneo 1964 quando Parma e Rovigo chiusero a pari punti e il titolo toccò ai rodigini di Campice i quali nei confronti diretti con gli emiliani poterono vantare un quoziente mete migliore.

Il fatto sollevò non pochi clamori e malcontenti ma finché la maggioranza dei delegati dei clubs all'assemblea federale non si deciderà (ed è davvero l'ora di farlo) a modificare il regolamento e introdurvi lo spareggio inconvenienti del genere si ripeteranno all'infinito

Quest'anno il miglior quoziente mete nei confronti diretti entrerà in gioco solo nel caso la somma dei punti di classifica conseguiti nei confronti diretti tra Partenope e Cus Roma desse un nuovo risultato di parità. Caso pratico: lo scorso 7 novembre il Partenope vinse a Napoli l'incontro col Cus Roma per 11-9: ora se la dovesse, domenica prossima, vincere per 5-3 segando una meta e il Partenope pure una meta il titolo andrebbe ai napoletani perché la somma dei punti sarebbe sì eguale: 14-14 ma i ragazzi di Martone potrebbero vantare una meta in più, ché due ne segnarono in quell'incontro di Napoli rispetto ad una sola del Cus Roma Ma se vincesse la Roma per 8-6, segnando due mete, e i napoletani magari un calcio piazzato e un drop, allora pur essendo eguale la somma dei punti: 17-17, il titolo andrebbe alla Roma per il miglior quoziente mete nei confronti diretti: 3 mete a 2.

Altro caso: se il Cus Roma dovesse vincere per 5-0 o con un punteggio tale che lo portasse in vantaggio nella somma dei due punteggi conseguiti nei due incontri, allora il titolo toccherebbe alla Roma Caso pratico: Cus Roma-Partenope 5-0: somma dei punti nei confronti diretti 14 per il Cus Roma e 11 per il Partenope Si tratta di un procedimento macchinoso, ma così dice il regolamento, ed è per le ragioni dianzi accennate che noi siamo per una semplificazione di tale regolamento ritenendo che un terzo confronto diretto, magari coi tempi supplementari e in campo neutro corrisponderebbe ad un criterio di giustizia sportiva più equo.

p. s.

Sorprese al Giro di Romandia

Motta e Bitossi in evidenza Adorni distaccato di 8' 58"

NENDAZ, 12.

Ha preso oggi il via il Giro della Romandia a cui partecipano i migliori corridori italiani: Gimondi, Adorni, Motta, Bitossi, oltre allo spagnolo Jimenez, i francesi Rostolland, Gutty Delisle, lo svizzero Maurer. Oggi si sono corse due frazioni: la Ginevra Nyon di km. 20 cronometro a squadre e la Nyon-Nendaz di di km. 160.

Nella prima semitappa la vittoria è stata conquistata dalla formazione della «Romeo Smiths» che ha coperto la distanza in 24'16"; in ordine si sono classificate le seguenti altre squadre: Molteni a 26"; Salvarani a 58"; Kamone-Dilecta a 59"; Ford a 1'2"; Wolhauser-Ravi a 1'10"; Tigra s.t.; Filotex a 1'26"; Peugeot a 1'29"; Legnano a 1'33".

Nel pomeriggio, nella tappa Nyon Nendaz, non sono mancate le sorprese. Gimondi e Adorni si sono fatti sorprendere perdendo una manciata di preziosi minuti. Dopo aver percorso in tutta tranquillità la prima parte della frazione in linea, a una quindicina di chilometri dall'arrivo Armani ha lanciato il suo attacco e il gruppo si è sfaldato sulle prime rampe. Gli ultimi 15 km. di salita sono stati nefasti per Gimondi, ma sopratutto per Adorni, a metà quota è evaso il francese Gutty che è arrivato solo al traguardo. Il gruppetto degli inseguitori è stato regolato in volata da Bitossi mentre Motta si è piazzato al terzo posto conquistando la seconda piazza nella classifica generale.

Nella classifica generale Gimondi è sistemato al 28 posto con 4'08" di distacco da Gutty leader della corsa: Adorni invece, come abbiamo detto, ha perso addirittura 8'58" è si trova al 42° posto della classifica generale.

L'ordine d'arrivo

(20 km a cronometro a squadre)

1) Romeo Smith in 24'16"; 2) Molteni 24'42"; 3) Salvarani 25'14"; 4) Kamone-Dilecta 25'15"; 5) Ford 25'18"; 6) Wolhauser-Ravi 25'26"; 7) Tigra s.t.; 8) Filotex 25'42"; 9) Peugeot 25'45"; 10) Legnano 25'49".

L'ordine d'arrivo

(tappa in linea)

1) Paul Gutty (Fr) che copre i 160 km della Myon-Mendaz in 4h40'54" alla media di 34,175; 2) Franco Bitossi (It) a 1'40"; 3) Gianni Motta (It); 4) Rolf Maurer (Sv); 5) Raymond Delisle (Fr); 6) Theillieres (Fr); 7) Novales (Sp); 8) Rostollan (Fr), tutti con lo stesso tempo; 9) Hauserk (Sv) a 1'51"; 10) Bayssieres (Fr) s.t.; 11) Zollinger (Sv) s.t.; 12) Jimenez (Sp) s.t.; 13) Zollinger (Sv) a 2'20"; 14) Milesi (Fr) a 2'22"; 15) Herger (Sv) a 2'24".

La classifica generale

1) Paul Gutty (Fr) in 5h05'58"; 2) Gianni Motta (It) a 1'14"; 3) Rostollan (Fr) e Novales (Sp) a 1'59"; 5) Theillieres (Fr) a 2'02"; 6) Bitossi (It) a 2'04".

Scelti i calciatori sovietici per i «mondiali»

MOSCA, 12.

La Federcalcio sovietica ha scelto per i campionati del mondo che si svolgeranno nel prossimo luglio in Inghilterra i seguenti giocatori:

Portieri: Bannikov, Kavazacvili, Maslacenko, Yashin.

Difensori: Andreiouk, Anitchkine, Afonine, Guetmanov, Oussatorre, Keurtsilava, Tshkovrebov, Cesterniev, Ciustikov.

Mediani: Biba, Brednev, Voronine, Maslov, Sabo, Sitchinava, Khoussainov.

Attaccanti: Banichevski, Ivanov, Kazakov, Kopaev, Malfeev, Markarov, Meskhi, Metreveli, Mikhailov, Ossianine, Parkouian, Ponedelnik, Serebrianikov, Kmelnitski, Cislenko.

Il «caso Gennari»

Basket: scudetto al «Simm»?

Il Simmenthal avrà davvero partita vinta nell'incontro di spareggio per lo scudetto giuocato con l'Ignis a Roma? Davvero si arriverà a tanto?

L'ipotesi è stata avanzata da più parti appena è stato reso noto il comunicato della Federcanestro che annunciava la conclusione di un'indagine disposta dalla federazione stessa «Per accertare la posizione dell'atleta Antonio Gennari» e la trasmissione degli atti relativi al Comitato esecutivo Gare «con l'invito a convocare al più presto il comitato per l'esame delle risultanze e l'adozione dei provvedimenti di competenza».

Sono state in particolare le ultime parole «l'adozione dei provvedimenti di competenza», — che il presidente della Federcanestro, a quanto pare, si è per quanta rifiutato di commentare — a dar la stura alle diverse, e alcune francamente sconcertanti, congetture.

Secondo alcune indiscrezioni l'inchiesta sulla posizione di Tony Gennari — condotta dall'avv. Angelini, il detective del calcio — avrebbe appurato che il padre di Gennari ha rinunciato alla cittadinanza italiana prima della nascita del figlio: e sarebbe questo, a quanto pare, l'impedimento emerso soltanto ora perché Gennari possa esser considerato italiano.

E' un primo motivo di perplessità. Che Gennari, figlio di italiani — partiti, verosimilmente, dall'Italia per le identiche ragioni che spingono all'estero decine di migliaia di nostri connazionali — che lavora in Italia, di sposto persino a prestar servizio militare nell'esercito italiano e altrimenti in possesso di tutti i requisiti per esser riconosciuto italiano — gli stessi in base ai quali il comitato esecutivo gare aveva rilasciato il cartellino per il suo impiego nella partita contro il Simmenthal — non possa esserlo più neppure in sede sportiva (di gioco pur sempre) perché i genitori avevano rinunciato prima della sua nascita alla nazionalità italiana, è un fatto che, tutto sommato, depone del carattere abbastanza grottescamente retrivo, della nostra legislazione sportiva quanto meno.

Quali potranno essere state queste ragioni che possono aver indotto i genitori di Gennari a rinunciare alla cittadinanza italiana? Ragioni serie, sostanziali, probabilmente di vita, di lavoro, e che condannano a un irrimediabile formalismo le conseguenze negative che si vogliono trarre a carico del figlio specie dinanzi a fatti concludenti come la volontà del medesimo di trapiantarsi di nuovo, lavorare in Italia, militare nel paese d'origine. Questo almeno in sede, per così dire, di diritto sportivo «condendo», che si vorrebbe, almeno questo, improntato a spirito di libertà e non cavillosamente burocratico.

E' un caso di più, del resto, quello di Gennari che si innesta nella mancanza di chiarezza, di semplicità, che caratterizza i regolamenti federali.

Ma a parte questo, prendendo cioè per buona la norma menzionata, che conclusione sarebbe quella di assegnare la vittoria e, quindi, il titolo al Simmenthal?

La misura potrebbe avere una sola giustificazione: che l'Ignis avesse cioè fabbricato documenti falsi per Gennari o vi fosse stato comunque un dolo da parte della Società

Perché diversamente — ancorché caldeggiando il provvedimento — l'Ignis avrebbe pur sempre preso atto del certificato rilasciato dal comune di S Giovanni in Marignano, poco più poco meno, di quanto ha fatto il C E G. nel rilasciare il cartellino E allora come si giustificherebbe una sanzione così gravemente lesiva per la società varesina?

Altrimenti, se dolo non v'è stato da parte dell'Ignis non rimane che ribadire il rimprovero per un atto di dubbia sportività Mentre una misura come quella di cui si parla rischierebbe di risultare davvero un'autentica iniquità, il classico «Tacon pezo del buso»

Vedremo come finirà La decisione è attesa entro le 24 ore.

Alberto Vignola

totip

1ª corsa	1)	Appiani	2
	2)	Chio	x
2ª corsa	1)	Giorgione	x
	2)	Taimyr	2
3ª corsa	1)	Labadie	2
	2)	Bamba	1
4ª corsa	1)	Vespasiano	x
	2)	Ultore	2
5ª corsa	1)	Manyka	2
	2)	Idice	2
6ª corsa	1)	Avalpillino	x
	2)	Suessola	2

L'AUTO SKODA
998 c.c.
OFFRE 3 PRINCIPALI GARANZIE
ECONOMIA: costa soltanto Lire 870.000
SERVIZIO: in tutte le principali citta d'Italia
CONSUMO: sette litri per cento chilometri
Consegne immediate
Pagamento fino 24 mesi
ORGANIZZAZIONE DI VENDITA E SERVIZIO IN TUTTA ITALIA

NOVITA' SENSAZIONALE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA
COMPRESSORE CON SPRUZZATORE A PISTOLA
completo per verniciare, solamente 33.900 lire
"ASSISTENT II"
Offerta speciale a scopo di lancio, nessuna spesa di dazio, imballo, porto.
(Prezzo normale L. 50.100. Come offerta speciale soltanto L. 33 900).
L'attrezzatura completa comprendre: compressore con robusto motore, spruzzatore a pistola per verniciare ad alto rendimento, ugello, cavo, spina, tubo per l'aria, istruzioni per l'uso, cartellino di garanzia.
Indispensabile per verniciare legno, metallo, superfici di cemento, adatto per mille liquidi. Per spolverare, per gonfiare pneumatici d'auto, ecc
APPROFITTATE OGGI STESSO della nostra OFFERTA SPECIALE e RISPARMIERETE SENZ'ALTRO 16.200 lire.
La consegna franco desposito è per il momento ancora possibile, purché ci mandiate subito il vostro ordine. Pagherete soltanto 33 900 lire contro assegno senza ulteriori spese.
ATTENZIONE: INDICARE IL VOLTAGGIO DESIDERATO. — GARANZIA DI SEI MESI.
PAUL KRAMPEN & CO. fabbrica di macchine e utensili fondata nel 1922
5672 LEICHLINGEN-RHLD. - Forst Germania Occ.

Facile metodo per ringiovanire
I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.
Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una comune tintura, quindi è innocua Si usa come una qualsiasi brillantina e rinforza i capelli rendendoli brillanti, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi In vendita nelle profumerie e farmacie.

AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
Gabinetto medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienza ed anomalie sessuali) Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO, Roma Via Viminale, 39 (Stazione Termini - Scala sinistra, piano secondo, int. 4. Orario 9-12, 16-18 escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel. 471.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956)
Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
VENEREE, PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354.561 . Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/223153 del 20 maggio 1959)

ANNUNCI ECONOMICI
CAPITALI SOCIETA'
2) L. 50
PRESTITI mediante cessione stipendio operazioni rapide anticipazioni speciali condizioni ai dipendenti comunali TAC via Pellicceria 10.
7) OCCASIONI L. 50
AURORA GIACOMETTI liquida prezzi vantaggiosissimi QUADRI MODERNI ottime firme . ultimi giorni Visitateci!! DUEMACELLI 56
14) MEDICINA IGIENE L. 50
A A SPECIALISTA veneree delle disfunzioni sessuali Dottor MAGLIETTA, Via Oriuolo 49 Firenze Tel 298 371
26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 50
OPERAIO agricolo pratico macchine cerca azienda agraria otto chilometri Firenze possibilità alloggio anche famiglie. Telefonare 296531 oppure presentarsi Istituto Sanitas Porta Rossa 8.